



Consorzio Valle del Cassarate  
e golfo di Lugano

# Il poligono del Giappone

(pianta neofita infestante)



Le specie esotiche di Poligono (*Reynoutria japonica*, *Polygonum polystachyum*) sono neofite invasive originarie dell'Asia orientale e iscritte nella Lista Nera svizzera (CPS-SKEW, 2006), ovvero tra le neofite che causano palesemente danni a livello di diversità biologiche (crescita rapida, riproduzione vegetativa efficace, presenza di rizomi in profondità) permettono la formazione di popolamenti monospecifici estremamente difficili da contenere o eliminare. I danni causati dal Poligono si esprimono soprattutto a livello di erosione e destabilizzazione di suolo e infrastrutture, nonché a livello di minaccia a specie ed ambienti indigeni rari o pregiati.

## Caratteristiche

Il Poligono è una delle piante più produttive della flora temperata: è in grado di produrre da 6 a 13 ton/ha di materia secca epigea (fusti e foglie) e fino a 16 ton/ha di materia secca ipogea (radici). Le riserve immagazzinate nei rizomi consentono alla pianta di superare l'inverno, mentre gli organi epigei muoiono al termine della stagione vegetativa.

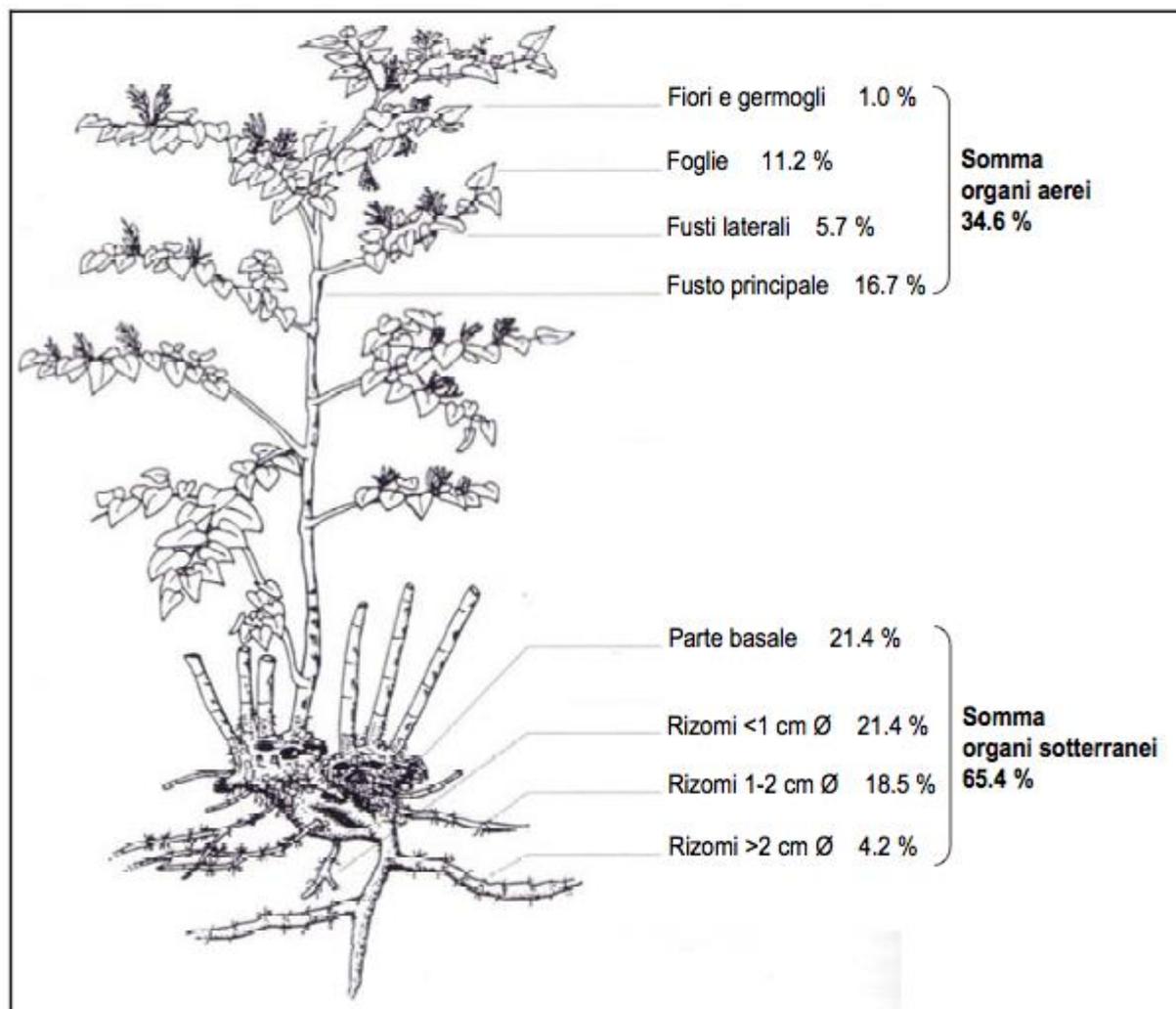


Figura 1 – ripartizione della biomassa del Poligono del Giappone

La maggior parte della biomassa della pianta è costituita dalla somma degli organi sotterranei. Il sistema di rizomi può arrivare ad una profondità di oltre 3 metri ed estendersi orizzontalmente fino a 7 metri rispetto al nucleo visibile in superficie.

I rizomi presentano un diametro compreso tra 5mm e 10cm, sono fragili e si spezzano con una facilità se sottoposti a pressione.

Esteriormente, il loro colore può variare da rossastro a marrone scuro, mentre la parte interna è gialla o, più frequentemente, arancione e di consistenza da carnosa a legnosa, molto simile ad una carota. Le radici vere e proprie sono fini e di colore bianco.

Il Poligono si diffonde essenzialmente mediante riproduzione vegetativa, mentre la riproduzione sessuata (mediante semi) riveste un ruolo secondario. La propagazione vegetativa avviene per frammentazione dei fusti o dei rizomi a seguito di eventuali alluvioni o a causa dell'uomo. Frammenti di rizoma di 0,7 g rispettivamente di 1,5 cm sono sufficienti alla formazione di un nuovo nucleo.

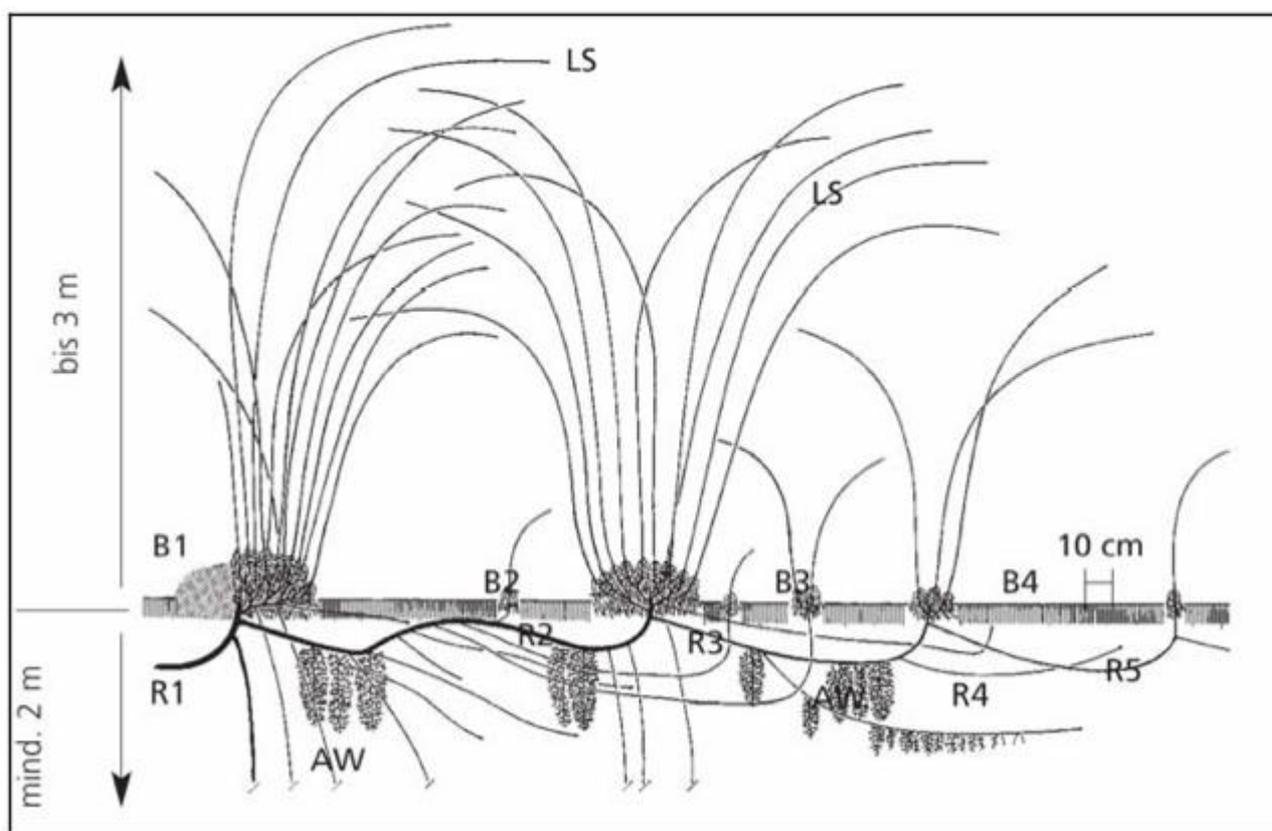


Figura 2 – modalità di crescita di un nucleo di Poligono del Giappone, mediante estensione del sistema di rizomi (legenda: LS = fusti; B = parte basale bulbosa; R = rizomi; AW = radici dei rizomi)



Figura 3 – rizomi di *Poligono del Giappone*. A sinistra, rizoma di grandi dimensioni estratto a ca. 1.5 metri di profondità. A destra, rizomi spezzati (con facilità) d'aspetto simile alle carote.

### ***Problematiche***

I problemi principali causati dal Poligono riguardano essenzialmente i seguenti settori:

- ❖ ***Conservazione della natura***
  - Perdita di specie indigene pregiate e rare
  - Perdita di ambienti inventariati o degni di protezione
- ❖ ***Gestione dei corsi d'acqua***
  - Erosione di argini e destabilizzazione di altre opere di sistemazione idraulica
  - Pericolo di formazione di serre di materiale vegetale
  - Aumento dei costi di gestione della vegetazione spondale
- ❖ ***Gestione infrastrutture***
  - Danni strutturali a strade, sentieri, ferrovie, ecc.
  - Aumento dei costi di gestione della vegetazione delle scarpate
- ❖ ***Paesaggio – tempo libero***
  - Difficoltà di accesso a rive lacustri e corsi d'acqua
  - Impatto paesaggistico

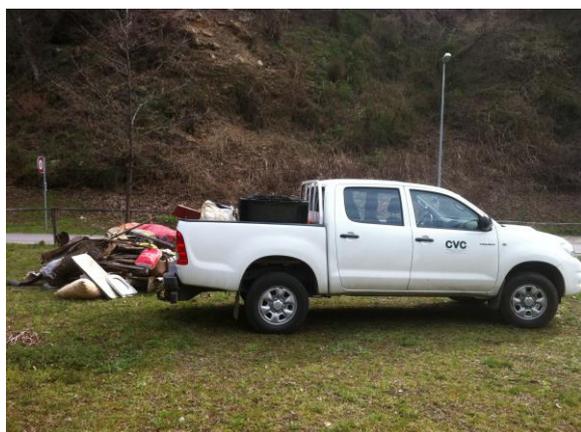
Per quanto riguarda le aree naturali protette, l'impatto maggiore dovuto all'invasione di Poligono è senza dubbio costituito dalla minaccia alle specie indigene e alla scomparsa di superfici inventariate come ambienti umidi di pregio naturalistico.

## *Dinamica fluviale*

Il Poligono del Giappone difficilmente riesce a colonizzare in modo efficace le zone con dinamica fluviale di forte intensità, malgrado l'elevata probabilità che nuovi frammenti giungano trasportati dalla forte corrente. Dove la dinamica fluviale è di media intensità, ad esempio in situazione di argine, le dimensioni dei nuclei di Poligono sono in media relativamente contenute (ca. 100m<sup>2</sup>). Con intensità debole, i nuclei si fanno meno frequenti, ma le loro dimensioni sono più elevate (ca. 350 m<sup>2</sup>).

## *Prevenire*

La propagazione del Poligono è fortemente favorita da una serie di manipolazioni errate e abusi commessi sistematicamente nell'ambito dei lavori di gestione della vegetazione dei movimenti di materiale di scavo e di sterro. L'abusivismo, in termini di depositi di rifiuti di varia natura, deve essere ulteriormente minimizzato. Tali errori e abusi possono essere corretti informando in modo mirato gli attori coinvolti.



*Figura 4 – Giornate di “Verde pulito” con CVC e popolazione del Comune di Canobbio*

Chi si impegna nella pulizia dei bordi stradali o delle sponde fluviali deve essere informato su questa pianta: bisogna riconoscerla ed essere al corrente del pericolo

che essa rappresenta. Le parti aeree della pianta non devono assolutamente essere triturate e finire nel verde destinato al compostaggio. Ricordiamoci che la caratteristica di questa neofita è di riprodursi a partire da un singolo frammento, anche di pochi grammi, procedendo, involontariamente, a favorirne l'espansione e portando di conseguenza un attentato alla biodiversità e alla stabilità del suolo.



Per approfondire l'argomento: [www.ti.ch](http://www.ti.ch) – gestione ambientale, dove è stato inserito un interessantissimo studio della Oikos 2000 – Consulenza ambientale di Monte Carasso, da dove è stato estratto questo esposto.